

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno 12 18
Semestre 6 18
Trimestre 4 18
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno 12 28
Semestre 6 28
Trimestre 4 28
Paga per anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si accettano manoscritti.
Paga per anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

A GONFIE VELE

Il caldo si avvanza, l'atmosfera si fa soffocante. All'abitualità avvilimento dei deputati vi si aggiunge quella noiosa per il caldo. Torpidi, assopiti sono gli intellettuali. Gli occhi si chiudono per il sonno. È necessario il riposo: bisogna aver cura al corpo e mettere a dormire, persino i progetti, più seri, più importanti e d'urgenza.

Ma perché mai tener in disagio tanti deputati quando vi è chi pensa a tutto, fa tutto, ed essi non hanno altro dovere che di versare un po' di sabbia e gioire della loro opera prestata al grande edificio dello Stato?

In Italia il caldo è relativo tra regione e regione; quindi via da Roma, a casa d'ovvero l'aria è più pura, più balsamica e si può spuntar giudizi spumpanati sui successi ed insuccessi della diplomazia.

Venga dunque presto un caldo soffocante. Vengano i fiori del colera, del tifo e così sarà legittimata la chiusura del Parlamento per lasciar campo ai deputati di andare ostentatamente a meritarsi una qualche melaglia sanitaria.

Chi più di tutti ha poi bisogno di non aver seccature, di godersi nella loro gabinetti sono i ministri. E ben vero che non periscono di cadere. Sono troppo sostenuti: ma delle seccature, ne hanno e queste massime in estate predispongono a brutti mali.

Gli altri, eppoi, fruttando del ministero sono i sonnecchiosi, che sempre sbadigliano, non si affaticano con discorsi, e tutto il loro ufficio consiste nel monosillabi di *bravo, bene, oh! oh!* e di star fissi al direttore dell'orchestra come a cadavere d'autunno, se in tono minore o maggiore, se con un doppio *dimiss* od un *terribile*. Queste sono le creature del Depretis perché coll' appoggio di queste che finisce per disfarsi di alcune dei suoi colleghi.

I pifferai del ministero non aspettano altro momento che d'andarsene. Gli interessi dello Stato non li preoccupano: pensano piuttosto ai loro ozii campestri ed ai dividendi delle speculazioni ferroviarie. Suonano svogliati, ma abbastanza per tener vivo un pochino le sedute metitiche, che si tengono alla Camera.

Tutto va a gonfie vele! Si può dormire su due guanciali, come diceva quel certo cose di giornalista nel tempo della regia. E perché non dormire anche il popolo con tanti suonatori che lo suonano a meraviglia? Suonate, suonate!

nate pastori che le pecore dormono, mentre il popolo pecorone è tosto. Via che il caldo avanza. Ai bagni, ai monti, ai laghi, alle campagne, signori deputati! Almeno non si avrà più lo scandalo di mancate votazioni per difetto del numero legale dei deputati.

A proposito della morte di Victor Hugo

In questi giorni il cuore d'Italia è rivolto a Parigi ove la morte ha rapito all'umanità uno fra i più grandi dei suoi figli ed a noi suoi più sinceri amici. Da ogni città, da ogni borgo della Penisola il ferale annuncio della perdita di Victor Hugo fu accolto con profondo dolore e ovunque andossi a gara onde esprimere alla nazione sorella le più vive condoglianze.

In questa triste contingenza certo gli italiani dimostrano ancora una volta quali sentimenti nutrono verso il popolo di Francia, avanguardia di ogni nobile iniziativa. La tomba di V. Hugo dunque, è consacrata il dirlo, ha vieppiù unite le due nazioni e ognuna quindi deve augurare che esse proseguano concordemente alla conquista della vera libertà.

In passato, alcuni fatti avevano fra noi allentato ai francesi molte simpatie e certamente non a torto. Le deplorevoli giornate di Marsiglia non sono in vero nei nostri fratelli d'Alpi una pagina gloriosa, ma sarebbe anche ingiusto il gettare sopra tutto un popolo la responsabilità delle misfatti gesta compiute da un nucleo di forsennati. In oggi che il governo francese si accinge a cogli assassinii delle nostre donne e dei nostri fanciulli, è dovere di dimenticare i dissidi ed unirsi in un solo patto di amore e di fratellanza. Pensino infine gli italiani che solo allora potranno parlare di Trento e Trieste.

Per ora; no.

Giuseppe Oppizzi.

LE FESTE DI PALERMO

Due lettere di Garibaldi.

La liberazione di Palermo, a noi scrive la Lombardia, che la contempliamo

— Questa donna è proprio la meraviglia delle meraviglie, la bella, lo spirito, la grazia, l'eleganza, tutto ciò che bisogna quando si ha vent'anni, tutto ciò che si rimpiange di non aver trovato quando se ne ha quaranta.

— E voi volete dire che ciò s'ottiene quando se ne ha trenta, voi volete dire, fosse il sig. di Sommerive continuando la frase eufemistica del visconte.

— Voi date alle cose più importanti di quello che realmente non abbiano. Ciò che si dice sul conto della signora d'Houdailles, lo credo e lo sento, ma si è precisamente per questo che io non l'amo; tanta superiorità mi spiacce; e voi dico proprio sinceramente, ho seguito proprio l'impulso del mio cuore nel mostrarmi verso lei poco garbato. Suo fratello la mangiava cogli occhi, la signora Mélier l'adulava con indicibile terrore, voi eravate in un'estasi inaudita, ho voluto che qualcuno protestasse contro questo supremo trionfo, in cui son incaricato di farlo; ecco tutto.

— Tanto peggio per me, disse il signor Sommerive.

— Perché ciò?

— Voi amate la signora d'Houdailles.

— Io!

— Voi l'amate, malgrado vi siate dimostrato sì indifferente.

— Fernando si tacque, poi abbassò il capo con aria di meditazione.

— Poi aggiunse:

— Sul mio cuore io non l'amo, anzi, non so perché, ma mi sembra che troverei piacere ad accarezzare un qualche diegusto.

— Un brutto tiro è sempre di facile invenzione.

traverso un periodo ormai lungo di tempo, in cui la fede negli avvenimenti più benefici e negli uomini più gloriosi è così tristemente diminuita, a noi non pare l'opera d'una rivolta o d'una battaglia; lo sbarco di Garibaldi, operato sotto ai cannoni di tre squadre vigilanti a impedirlo, quell'esercito di picciotti che Giulio Cesare Abba descrive con così grande fallacia d'evangelica, poveri, vestiti di pelli, disarmati e che, non di meno, erano forti e furono vittoriosi combattenti; Calatufini, sorgente placida nel sole a benedire di applausi e di buon vino di Marsala la prima prova trionfante del Mille; e l'ingresso in Palermo, in una notte tutta piena di stelle, inaffabilmente splendida, con Nino Bixio avanti che ammazza i cavalli perché facevano rumore e un frate accanto che voleva morire per Santa Rosalia; e poi Rosolino Pilo, gentil sangue che cavava Angio e fu ucciso da soldati di un roboratorio; Sirtori che due volte ferito, si levava da sé le ferite e seguiva a rimanere sotto il fuoco; Garibaldi, ferito e suoi editti allo scoperto sopra i gradini d'una chiesa, mentre dai forti i regni bombardavano, e quel grande e vario popolo di Palermo che di giorno e notte, udendo lo scoppio delle bombe, e ammirando la devastazione che esse facevano, rimaneva immutato nella sua serenità, gagliarda e faceva processioni e s'inginocchiava a Garibaldi come al figlio di Dio; tutto questo spettacolo, questo splendore, questa giovinile magnificenza di gentilezza, di valore, di poesia semplice, schietta, stupefatta, che è la storia di quei giorni, pare, una epopea, una grande e fantastica epopea di popoli lontani.

E però, oggi pare che Palermo non festeggi una rivolta di popolo e una vittoria d'esercito, ma un prodigioso festeggiava il 4 maggio 1880 nella seguente lettera diretta a Biagio Caranti:

« Mio caro Caranti,

« È quasi certo che partiamo questa sera per il Mezzogiorno. In questo caso io conto con ragione sull'appoggio vostro. Bisogna muovere la nazione — liberi e schiavi. Io non consiglio il moto della Sicilia — ma credetti dover accorciare ove italiani combattano oppressori. Io sono accompagnato da uomini ben noti all'Italia; e comunque vada, l'onore italiano non sarà lesa.

« Ma oggi non si tratta del solo onore, bensì di rannodare le membra sparse della famiglia italiana, per portarla poi compatta contro più potenti nemici. Il grido di guerra sarà: Vittoria

— Oh! disse Fernando, un brutto tiro ad una donna nobile irrimproverabile! ah! voi mi stimate ben poco. Dicendo che vorrei arrecare un qualche disguido, intendo dire che desidererei vederla un po' non sicura di sé stessa.

— Che voi vorreste ispirarle una simpatia decisa per voi? lei poi fare il fiato per umiliare un po' questa perfettina che vi fa paura. Da ciò decido che indubbiamente l'amate.

— Silenzio! disse ad un tratto de Luce, becco che viene Vittorio.

III.

De Luce ed il signor di Sommerive vedendo rientrare Vittorio, ripresero la partita loro mentre quest'ultimo gettava su una sedia la giacca, il gilet e la cravatta gridando:

— Qui! non ne posso più! Dovetti fare due leghe nel bosco per raggiungere quell'animale di Bertrand, perché forse esso pretende che i contadini scalgano sempre la domenica e l'ora della messa per i furti campestri. Del resto, ho organizzato una caccia per domani, ne prenderete parte signor de Luce.

— Certo.

— E voi signor di Sommerive?

— Con tutto piacere.

— Vi umilierò entrambi nella partita di domani, vedrete.

— L'espressione è felice disse il signor di Mélier comparando assieme alla sorella sulla porta del salotto.

Il signor de Luce ed il signor di Sommerive si alzarono, mentre Vittorio invece sdraiandosi sul divano diceva:

— Ah! mio zio, mio caro zio, non aritatevi, vi prego, le mie espressioni.

Emanuele e l'Italia. Io assumo la responsabilità dell'impresa e non ho voluto scrivere al Re né vederlo, perché naturalmente mi avrebbe vietato di fare.

« Vedete tutti i nostri amici, che vi aiutino a dare al popolo italiano la sublime accusa di cui è capace certamente e che deve emanciparlo.

« Non si tocchi al prete nostro esercito — ma quanto vi ha di generoso nella Nazione si muova verso i fratelli oppressi. Questi marceranno e combatteranno per noi domani. Ora, nomi, armi, l'Italia tutto possiede e bastantemente.

« Presto avrete notizie di noi. Un saluto ai Pallavicini.

« Vostro per la vita

Garibaldi.

L'altra lettera inedita ancora è delle più belle, fra le più soavi certamente, uscita dal pensiero del Grande, presente, nel cuore di tutti, a Palermo, in questi giorni, certamente, esso pure, perché a questa specie di ricapitolazione dell'epopea garibaldina, rinviata solennemente nella città del Vespro, non si può pensare senza Garibaldi, senza guardare a Caprera.

Questa lettera di Garibaldi a Ripari è una pagina staccata dal libro del cuore.

Caprera, 27 agosto 1877.

« Mio carissimo Ripari,

« La vostra lettera del 18 mi ha dolosamente commosso. Ho pensato come voi alla trasformazione della materia — come voi mi e il sono famigliarizzato ed ambi vedremo quel momento col l'indifferenza per noi, quale già lo contempliamo tante volte sui campi di battaglia. Devo confessarvi però — che avendone negli anni — crebbe in difetto nella vita — e se posso guardare stoicamente il rogo che deve consumare e ridurre in cenere i miei avanzzi — mi commove più che mai l'idea di separarmi dai miei cari — tra cui contate nelle prime file.

Per la vita il vostro

G. Garibaldi.

Le incompatibilità dei deputati

La Commissione per la legge sulle incompatibilità dei deputati prese alcune importanti decisioni.

Essa decise di togliere l'obbligo di elezione dei deputati divenendo ministri o segretari generali; stabilì di mantenere a quaranta il numero dei

Umiliarli nel senso che intendo io, è la vera espressione, domandato al signor de Luce. Lo ripeté di umiliare e conto però sulla vostra abilità di cacciatore. La nostra espressione d'altro è una figura retorica.

« Passi per la figura retorica disse il signor Mélier a condizione che stasera al ballo non usi di simili figure.

« Ho-hé, disse Vittorio ridendo, al ballo se ne dice tante.

« Per te è possibile; ma spero...

« Ah! disse Vittorio, perché lo scorso anno in una piccola riunione, ho voluto farvi apprezzare questa sublime innovazione, supponete che stasera s'è sopra tutto in un ballo di provinciali. Voi siete ingiusto con me caro zio, io so contenermi in società.

« E ciò dicendo spinse con un piede, il tallone dello stivale, e cavatelo del tutto disse:

« Mi son fatto più male di quel che credeva saltando sopra il muro del parco.

L'atto di Vittorio confermava sì stranamente la pretesa dell' suo contegno sociale, che il Mélier s'accingeva a coniare la pagherella, ma s'arrestò vedendo la calza insanguinata.

« Come ti sei ferito in questo punto? « Eh! bene, ve l'ho detto: sono uscito dal bosco là giù, all'angolo della griglia. Sarei rientrato per la griglia del bosco, ma s'arrestò, poi continuò: « Affai dovute intraprendere tutto il giro del morì, e son ben montato da una parte, ma nel discesa dall'altra. Ecco tutto.

La signora d'Houdailles non trovava nulla di grave la ferita di Vittorio e si disse verso la porta dicendo:

deputati impiegati, a venti quello della categoria generale e a venti quello dei magistrati professori. I corteggiatori potranno dichiarare, se intendono, di rimanere deputati.

In tal caso dovranno abbandonare l'impegno.

I deputati potranno essere nominati prefetti e ad uffici diplomatici.

Saranno inelleggibili gli amministratori e gli impiegati della ferrovia.

Le deliberazioni si presero a maggioranza assoluta.

Il deputato Chintrri presenterà subito la relazione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 — Presid. BIANCONERI.

Discussione del bilancio dell'agricoltura e fanno raccomandazioni. Lucca per la revisione della tariffa doganale e l'esecuzione della quota minima. Lualdi per la sollecita discussione in Senato del progetto per la tutela degli operai nel lavoro. Ley per il miglioramento dei vini. Costa per la legislazione cooperativa dei lavoratori dei campi. Capelli per l'istituzione collettiva fra province di lavoro agrario e le aziende ambulanti. Fulle per lo stabilimento di viticoltura di Bardolino. Umare per i boschi demaniali che vengono distrutti dagli speculatori mentre d'altro canto il ministero d'agricoltura promuove i rimboschimenti.

« Giffaldi risponde ai vari oratori accettando per la maggior parte le raccomandazioni.

Rimangono approvati i capitoli del bilancio fino al 25.

Ricotti presenta i progetti di modificazioni alla legge sugli stipendi ed alla spesa di 469 mila lire. Revisione di una lista dei proprietari dei molini di Caprera in Torre Annunziata.

In Italia

L'opposizione si prepara.

L'opposizione parlamentare attende che arrivi a Roma gli onorevoli Orsini e Cairoli per tenere una seduta e considerare la condotta da tenersi nella discussione del bilancio degli interni.

« Si vorrebbe anche spingere il Governo ad affrettare la discussione di tale bilancio, ma posso assicurarvi che lo sarà soltanto il giorno in cui il Depretis sarà caduto.

« Credo d'aver lasciato la vostra fazzoletta là abbasso, nel bacco d'oravampio assai.

« Non vi incomodate, signore, disse il sig. di Sommerive, andrò io a cercarlo.

« È proprio gelante, disse Vittorio vedendo il signor di Sommerive girare nel salotto. Io glielo avrei già portato, mentre erano il suo cappello per ripartire dal sole.

« Vi sarebbe difficile perché aggravereste la vostra ferita.

« A me non vada a piedi da Lucca, disse de Luce ridendo, vedo che il sig. di Sommerive arriverebbe ancora il primo.

Vittorio vedendosi morteggiato, dimentico quasi del dolore al piede si slanciò verso la porta e sparì nel parco saltellando con un sol piede e venendo ascoltato suo zio che gli gridava: dietro!

« Arrestati e vieni a sedere stasera poi non potrai ballare. Ma Vittorio non rispose.

« Non avete accettato la sfida, Sommerive, disse il visconte in tono burlesco.

« Confesso che di tali cose non sono amatore.

« Questa frase alludeva ad una celebre caduta che il visconte aveva subito un mese innanzi.

« Oh! voi siete cattivo, disse il sig. Mélier.

« Cattivo? disse sorpresa la signora.

« Sì, signora disse umilmente de Luce, Sommerive vuol dire che non caduto da cavallo sulla strada fangosa, e che mi son rialzato tutto coperto di melma in uno stato assai ridicolo.

(Continua)

7

APPENDICE

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese).

« Credevo che noi siamo sempre buoni amici, Fernando, disse seriamente il signor di Sommerive.

« Senza dubbio e me ne vanto; proprio in questo momento avessi un affannoso pensiero, un affare politico e vi direi nettamente: Sommerive ho bisogno di voi, bisogna salvarmi; e voi fareste lo stesso a mio riguardo, ne son certo. Ma ora se le intenzioni che io me supponete son vere, noi siamo rivali, e se l'un tra noi due manca di franchezza, siete proprio voi che mi portate la soluzione di certi questi come un giudice istruttore.

Un silenzio prolungato seguì alle parole del signor de Luce, mentre ch'egli vedevano rapidamente ballottati. Tutt'a un tratto, il signor Sommerive gridò:

« Io trovo la signora d'Houdailles adorabile!

« Lo credo benissimo, disse Fernando.

« In verità credo che l'amerei di un vero amore;

« Credo bene, ripeté de Luce.

« E l'amerei forse ella povera, egoista, fredda.

« Lo credo benissimo aggiunse il visconte.

« Bah! fece il signor Sommerive con aria da stupefatto.

In Città

Società operaia generale.

Il Consiglio della Società operaia è convocato per domani 31 maggio corr. alle ore 12 merid. nei locali della Società per trattare i seguenti oggetti:

1. Deliberazione sugli aspiranti all'ammissione in Società col beneficio della cassa di risparmio;
2. Partecipazione con bandiere alla commemorazione di Garibaldi nel 4 giugno p. v.;
3. Comunicazioni della direzione e deliberazioni;
4. Soci nuovi.

Società fra i maestri elementari della provincia di Udine.

Il presidente della Società fra i maestri elementari ha inviato ai presidenti di sezione ed ai colleghi una lunga circolare dalla quale togliamo i seguenti brani:

Nell'autunno del 1882 costituivasi la nostra Associazione sotto i più lieti auspici.

Ma pur troppo per diverse ragioni, che non è qui il luogo di ricordare, speranze così promettenti si poco a poco svanirono, ed al primo entusiasmo subentrò la sfiducia, lo scoramento, ed infine quella rassegnata indifferenza che è sempre stata la causa maggiore di ogni nostro danno.

A nulla valsero le sollecitazioni e l'opera efficace dei propositi al buon andamento dell'Associazione per infondere quella vitalità, di cui aveva bisogno per progredire i nostri interessi.

Fu allora che per evitare uno scioglimento, che sarebbe pesato su noi come una umiliazione ed una vergogna, si ricorse all'ultimo mezzo che potesse ancora rialzare le sorti della nostra Associazione. L'assemblea generale nella seduta del 18 dicembre prendeva la deliberazione che essa si fondesse, conservando la propria autonomia, con quella nazionale fra i maestri elementari con sede in Roma, la quale segue lo stesso nostro programma e s'è già acquistati molti titoli di benemerita dei maestri per gli importanti servizi resi alla loro causa.

Incoltabili sono i vantaggi che la nostra Società si ripromette da questa unione; poiché, allargando il campo della propria attività ristretto prima negli angusti limiti della sola provincia, dall'Associazione Nazionale, che è forte per numero ed aderenza, essa potrà avanzare i suoi studi e i propri interessi.

Quindi noi confidiamo che questa deliberazione dell'Assemblea generale, mentre gioverà a dissipare le incertezze ed a rialzare gli animi degli insegnanti già scettici alla nostra Associazione, stimolerà a far causa comune con noi anche quelli che fin qui ne furono trattenuti da un sentimento di sfiducia in loro stessi e nelle forze collegate di tutti.

L'Assemblea generale prendeva inoltre l'importante deliberazione che fosse data facoltà agli insegnanti di qualunque distretto della provincia d'iscriversi alla Sezione centrale di Udine con godimento degli stessi diritti accordati dallo Statuto sociale agli altri soci.

Non dimenticato, onorevoli Colleghi, che se oggi c'è una questione dei maestri, se finalmente si è pensato di fare qualche cosa anche per noi, il merito è tutto di quei pochi, generosi, che

non badando a mortificazioni, a repulse ed a sacrifici d'ogni maniera, non disprezzarono mai del trionfo della santa causa da loro propagata, e seppero con costanza ammirabile, mettendo in evidenza la tripla condizione nostra, ed affermando sempre e dovunque il nostro diritto ad un più equo e dignitoso trattamento, indurre anche i più ingrati e restii a studiare ed a metter mano a quelle riforme che dai nuovi tempi, e dal bene del paese, più che dal nostro, son reclamate.

Ora che v'abbiamo informati dello stato attuale della nostra Società senza nascondervi nulla, a che con franchezza v'abbiamo ricordati quali sono gli obblighi che avete verso di voi e verso i colleghi, vi diremo in breve qual è lo scopo della presente.

Fra non molto l'Associazione Nazionale riprenderà i suoi lavori di preparazione al 5° Congresso dei maestri che, per circostanze a voi ben note, l'anno scorso venne rimandato, e che avrà luogo a Torino nel prossimo settembre.

Affidate anche noi possiamo prendervi parte, è necessario che concludiamo prima a termini le pratiche relative alla nostra fusione. Facciamo quindi caldo invito ai Presidenti di Sezione a volerci spedire non più tardi della metà del prossimo giugno l'elenco di tutti i soci con l'importo delle contribuzioni da loro versate.

Invitiamo pure tutti quelli insegnanti, che volessero iscriversi alla Sezione Centrale di Udine, di inviare entro lo stesso termine la loro domanda e quota d'associazione, che rimane inalterata in lire 2.

Per norma poi di tutti si avverte che la corrispondenza, e le adesioni, dovranno indirizzarsi al Presidente della Società: Via Palladio n. 15 e l'importo d'associazione al cassiere signor Giacomo Furlani, Via Porta Nuova n. 2.

Elezioni amministrative. Sappiamo che verrà fissato il giorno di domenica 28 giugno per la elezione di otto Consiglieri Comunali e tre Provinciali.

Riduzioni ferroviarie. Le riduzioni di viaggio accordate dal Ministero alle Società giunistiche accorrenti ai congressi di Venezia e Bologna del 31 corrente hanno avuto principio sin da ieri e saranno tenute valide fino al 15 giugno p. v.

Riduzione di ferma. La relazione sulla leva dei nati nel 1885 presentata al Consiglio di legge per ridurre la ferma della cavalleria a tre anni.

La leva del 1885. La Camera approvò la proposta del governo che nella leva dei nati nel 1885 si aumenti il contingente di 2000 uomini.

Nel contingente nominale ottomila uomini passeranno dalla ferma del biennio alla ferma di tre anni.

L'aumento complessivo sarà di 13,000 uomini onde portare a 100,000 uomini l'effettivo delle compagnie di fanteria in tempo di pace.

Saggio di stenografia. Domani domenica, nei locali del r. Istituto tecnico alle ore 12 merid. seguirà il saggio di stenografia degli alunni del corso teorico.

Per la salute pubblica. O sorivono:

Il rojello sotterraneo, di fuori Porta

Pracchiuso immette le sue acque in quelle del rigagnolo dell'ospedale militare, pure in Pracchiuso, e dà la parte per continuare il suo corso lungo la via Treppo e Ronchi, per iscarsarsi poscia nel pozzo della Caserma detta del Carmine, in via Aquileja.

Lungo il suo tragitto, cominciando da Pracchiuso, è preesistente dalle acque sporche dell'ospedale militare, raccoglie tutte le immondizie con le quali si inquinano con grave danno della salute pubblica.

Il Municipio dovrebbe provvedere a chiudere affatto il detto rojello di fuori porta Pracchiuso, e farebbe opera previdente a vantaggio dell'igiene, che specialmente in questi tempi di bacilli o di micropoli alla Kock, ora auge, e specialmente nella stagione del caldo, trovasi acerbamente compromessa.

Anzi, una delle cause per le quali, dicesi, sia stata determinata la chiusura della Caserma detta del Carmine, in fondo via Aquileja, per il fatale svilupparsi dell'iffo, nei soldati ivi accasertati, fu attribuita allo inquinamento dell'acqua, e per ciò, noi stimiamo, sia urgentemente reclamata, la chiusura del rigagnolo più sopra menzionato, come quello che sarebbe forse purtroppo il fomite primo e fatale della tanto lamentata malattia.

Famoso truffatore. Una circolare della R. Procura di Napoli mette in guardia gli uffici di P. S. e il pubblico contro un certo Guglielmo D. A. della ultimamente spacciante per Direttore dell'ufficio di credito ipotecario, Via Ventagliari, n. 15 Napoli, il quale è condannato in contumacia a parecchi anni di carcere o migliaia di lire di multa, ma continua anche nella latitanza a fare ogni sorta di birbanterie da spertissimo truffatore.

Bagno pubblico. A datore da domani, 31 maggio, viene aperto lo Stabilimento balneare col solito orario e cioè nella domenica (bagno gratuito) dalle 6 alle 11 ant. per gli uomini e dalle 11 1/2 ant. alle 2 pom. per le donne; indi (bagno a pagamento) dalle 2 1/2 fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole. Negli altri giorni (bagno a pagamento) dalle 6 alle 8 1/2 ant. per gli uomini, dalle 9 ant. alle 12 merid. per le donne e nuovamente per gli uomini dalle ore 12 1/2 merid. fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

Alla birreria Kosler. Questa sera Sabato e domani Domenica, alla Birreria Kosler, fuori Porta Aquileja rimposto alla Stazione, per gentile accondiscendenza del signor Colonnello, la distinta Fanfara di Cavalleria, eseguirà due variati concerti musicali.

Il giardino sarà elegantemente addobbato e illuminato sfarzosamente.

Se il tempo, manterrasi come speriamo, bello, il trattenimento alla Birreria Kosler, chiamerà senza dubbio gran folla di pubblico.

Programma dei pozzì musicali

che la Banda del 4° fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.:

1. Marcia «Alessandrina» D'Alco
2. Mazurka «L'Harem» Vallante
3. Duetto «La Contessa d'A. mald» Petrella
4. Cantone «Il Lohengrin» Wagner
5. Sinfonia «Il Guarany» Gomez
6. Quadriglie «Cicalleggi» Musone

potrà uscire di casa e venire alla Camera.

L'opposizione non ha ancora perduta la speranza di poter convincere in Zanardelli a venire a Roma; anzi si dice che lo Zanardelli ha scritto già a qualche suo amico annunciando il suo prossimo arrivo.

Accidente ferroviario. Ieri entrando nella stazione di Porta Nuova di Torino, il treno 105, proveniente da Modane, accadde un grave incidente.

Il macchinista non avendo potuto frenare la locomotiva che era spinta troppo alacoremente, questa urtò con violenza contro il para-urti e rimbalzò indietro di parecchi metri poscia deviò facendo uscir anche il treno delle rotaie.

Parecchi viaggiatori rimasero feriti e uno piuttosto gravemente.

All' Estero

I funerali di Victor Hugo.

Una grande moltitudine assisteva sulla piazza dell'Arco di Trionfo, a Parigi, ai lavori per il catafalco che riuscirà imponente.

Si mutò di nuovo l'itinerario del funebre corteo.

Ecco passerà per campi Elisi, il ponte della Concordia, A boulevard S. Germain e S. Michele e si relicherà al Pantheon.

Arrivano in gran numero deputazioni per funerali dai dipartimenti e dall'estero.

Tullo Massarani, quale corrispondente dell'Accademia, parlò, solo degli stranieri, al Pantheon dinanzi alla bara di Victor Hugo.

In Provincia

Pontebba, 28 maggio.

Caro Bepi. Montanaro!

Io non posso che far plauso e ripetere con Voi i voti che avete posto ad epigrafe della Vostra corrispondenza da Pontebba datata 28 maggio corrente ed inserita nel N. 124 di questo reputato Giornale, i quali verat suonano così:

Cari luoghi, io vi trovo, ma quel di non trovo più.

In fatti, come Voi dite, allora, (cioè nei belli giorni della Vostra partenza) «*condannato fu il Pregher a reggere i destini del Paese, ci mettevano più zelo e più interesse per buon andamento della pubblica cosa. Tanto e ciò vero che a merito di questa intelligente concordia, col solo taglio del Bossò Gliazzi si sanarono tutte le sanguinolente piaghe aperte dell'Ereario Comunale dalla guerra 1866, si fece fronte a tutti i servizi del Comune, si investì a frutto un capitale di duecentocinquanta mila lire, e si lasciò un piccolo fondo di riserva in cassa dell'Esattore Comunale. Ma, ahimè!... esclamò con Voi, oggi quella tranquillità è perduta ed a surrogarla è subentrata la Bibbia non soltanto nei Parsoni, ma sibbene ancora nell'Amministrazione Comunale. Non mi occorre dirvelo, perchè Voi dovreste ricordarlo come me, che allora era Sindaco del Comune il sig. cav. Di Gaspero, erano membri della Giunta persone rispetta-*

bilissime e buoni e bravi Padri di Famiglia costituivano il Corpo Consiliare; e tutti assieme non avevano altro scopo ed altra ambizione che quella di amministrare retamente e onestamente le cose del Comune.

Oggi, che Voi siete, ritornato dalla decennale Vostra peregrinazione, trovata

basi come Sindaco lo stesso sig. cav. Di Gaspero, ma con una Giunta al

banco che lo avversa in ogni sua iniziativa, e con un Consiglio che colla

prepotenza del numero approva e ac-

consente le più assurde stramberie che la

male l'idea Pentarchia locale mette all'

ordine del giorno.

Io non fo apprezzamenti, né confronti

sulla qualità e sul carattere delle Perso-

ne, vengo e rispetto tutti, ma osservo

soltanto, come avete fatto Voi, che reg-

na sovrana la discordia, che fra gli uni

e gli altri vi è assoluta incompatibi-

lità di carattere, e di vedute ammini-

strative e che una così fatta intolleran-

za, è frutto di quest'ultima stagione.

Qual meraviglia dunque se alla concor-

dia ed alla ricchezza economica di un

tempo che fu, è oggi succeduta la dis-

cordia ed il disavanzo, quando nelle ri-

soluzioni del Consiglio l'interesse del

Comune è posto in ultima fila e sul pie-

destalto d'onore primeggia la soddisfa-

zione di puerili capricci e di gondevan-

ti!

Vi compatisco poi, caro Bepi, se nella

Vostra corrispondenza citate dei fatti

poco corretti, e dispensate la colpa a chi

non ne ha nessuna, e le lodi a chi non

le merita. Vi fu detto così, e Voi, che

siete semplice ed ingenuo come una co-

lomba, ci avete creduto. In questa vo-

stra corrispondenza alludete anche ad

una epistola che riguarda la sistemazio-

ne dei pozzi neri fatta eseguire dal

Sindaco sotto la sua sorveglianza ed o-

pera dal capomastro Brissinello Alessan-

dro ed intendete, con ciò di farne una

condanna al Sindaco stesso per le poche

Lire pagate al capomastro per studi e

direzione delle opere. Ma siete malto,

caro Bepi, di sbalzarle così grosse?...

Volete che il Brissinello protegga ma-

teriali e mano d'opera, studi i progetti,

corra da un punto all'altro per atten-

dere ai lavori e lo faccia poi, semplice

gesto di inchiarare col profumato effluvi

all'essenza di rose che emanano dai

pozzi neri?... Del resto, caro Bepi, se

veramente avete avuto l'ipotesione di

farne un carico al Sindaco, sappiate che

il sig. cav. Di Gaspero ha tale una re-

putazione di specchiata onestà, di sua

delicatezza e di scienza amministrativa

da smentire qualsiasi insinuazione, e che

difeso da questo usbergo, sopporta im-

passibile le passate, le presenti e le fu-

ture puotechietture dei pochi suoi ne-

mici, che a numerarli sono di troppo le

5 dita di una mano.

E qui per finire mi rivolgerò all' il-

lustrissimo signor comm. Prefetto per

dirgli, come avete fatto Voi, ma con

quel rispetto ed esasperanza che è dovuta

all'alta sua posizione, che è ora di di-

stirca, che ha usato esuberante deferenza

e che di fronte a questi fatti, risolve di

fare quello che ha fatto e che certo non

sta nella viste e nei desideri del Mon-

tanaro e dei quattro suoi adepti.

Engiario Pietro

per se, ed a nome di tutte le famiglie

del Comune, meno cinque.

dove i luminari delle scienze chiamati

per educare la gioventù, si divertono,

quando vogliono, a fare alcune lezioni,

sopra alcuni particolarissimi argomenti

della scienza che professano — e alla

fine dell'anno esaminano, molto a es-

saecio, i giovani e conferiscono loro

una laurea — sorvegliata non solo per

la facilità con cui vien concessa, ma

per la lastissima prova che presenta

di studio serio o di cognizioni profonde.

Ecco la necessità di convalidare la laurea

con luogo pratico tirocinio, assoggettando

ogni aspirante professionista ad un se-

condo esame, più o meno garante del-

l'attitudine del candidato.

Se in quella sede lo Stato dichiarasse

con un programma — come lo fa pure

per gli aspiranti ad alcune carriere

negli impieghi — che cosa pretendesi

da un medico — ingegnere — avvocato

— professore scientifico o letterario

degli Istituti — e ad un esame su

quella materia sottoponesse i candidati,

avrebbe 75 per cento probabilità che i

giovani studierebbero. Ma per far ciò

converrebbe che i professori universi-

tari, scelti tra i migliori dei Licei, dopo

almeno dieci anni d'insegnamento, im-

partissero lezioni corrispondenti a quei

programmi, svolgendo seriamente e com-

pletamente col tempo e col numero degli

allievi un completo trattato della scienza

che sono chiamati a professare. Certo

che altissimi ingegni non si addatereb-

bero a leggere e fare un centinaio di

lezioni lo un anno per involgere una

metà od un terzo di un trattato scien-

tifico, perchè a farne una cinquantina

sopra un argomento speciale devono

sgobbare di molto, consultare libri —

meditare, ecc., ecc. — Ma si rifletta che

il meglio è del bene nemico. Volendo

le scuole superiori tutte popolate da ce-

lebrità, non solo non si possono avere

in effetto le vere celebrità, ma la istru-

zione na scapita e vicino ai professori di

fama europea abbiamo gli scolari, che

presto sono dottori, di fama asinina

mondiale. — Ma, dirà taluno, con-

viene incoraggiare gli altissimi ingegni

e offrir loro modo di avvantaggiare la

scienza. — Sia benissimo, risponderai,

ma a patto che ciò non avvenga a danno

della istruzione. — L'illustre Bonghi,

disimparando le università pareva preoc-

cupato di questo riflesso, ma, sommes-

samente vorrei osservare, obliò non

bilità la via seria e pratica. — S'im-

ponga ai professori universitari l'esau-

rire un trattato scientifico in uno, due

o tre anni — né con ciò si offende la

libertà d'insegnamento, s'obbligano gli

studenti ad avere quelle cognizioni agli

essami di laurea, volute da un programma

netto, chiaro, ben definito, lasciandoli

liberi di frequentare o meno i corsi o

di studiare nei trattati, e si vedrà ri-

sorgere il decoro dei nostri Atenei. —

Al veramente grandi ingegni per opere

o scoperte, lo Stato dà pure incorag-

giamento — mette a loro disposizione

quanto necessita e per rimorirarli dalle

fatiche sostenute e per accitarli a pro-

greiare; acconsenta loro il libero in-

segnamento nelle Università — ma non

sieno obbligati a fare ciò che in co-

scienza non potrebbero, a concedere

lauree a giovani, che sanno perfetta-

mente che non ne sanno una parola.

— Basti osservare che nelle nostre 21

università può accadere che contempo-

aneamente s'insegnino diritto civile,

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obbleight Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.48 ant.	ore 6.35 ant.	ore 9.54 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.15 p.	ore 17. — ant.	ore 8.30 p.
ore 12.50 pom.	ore 5.15 p.	ore 18.18 p.	ore 8.28 p.
ore 4.48 p.	ore 8.15 p.	ore 4. — p.	ore 6.48 p.
ore 8.28 p.	ore 11.35 p.	ore 9. — p.	ore 9.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.46 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 1.48 p.	ore 10.10 ant.
ore 10.50 ant.	ore 1.38 p.	ore 5. — p.	ore 4.25 p.
ore 4.30 p.	ore 7.23 p.	ore 6.35 p.	ore 7.40 p.
ore 8.35 p.	ore 8.38 p.	ore 8.35 p.	ore 8.30 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.57 ant.	ore 7.30 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.25 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.30 ant.
ore 6.45 p.	ore 8.23 p.	ore 4.50 p.	ore 6.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.55 p.	ore 8. — p.	ore 1.11 ant.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lima, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prove, studiate, ottenute un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa, ed in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono *Arnica* o *Arnica* o *Arnica*, il nostro preparato è un *Oleostearato distillato* di *Arnica* che contiene i principi dell'*Arnica montana*, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'*Arnica*, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ad un apparato di nostra esclusiva invenzione, e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata, ed imitata, goffamente col

verderame, volendo consolarsi per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviolata, allettamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in quelle malattie come: *Malattia testinale*, *certificati che possediamo*. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle *lombaggini*, nei *reumatismi* d'ogni parte del corpo la *guarigione è pronta*. Giova nei *dolori spinali* da *colera nervosa*, nelle *malattie di utero*, nelle *leucorree*, nell'*abbassamento d'utero*, ecc. *Serve a lenire i dolori da partoriti*, ed *ha inoltre* molte altre utili applicazioni, per *malattie chirurgiche*.

Costa L. 10, al metro, L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, L. Bistoli, A. Pontoli (Filippuzzi) farmacia, Gortale, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zera, Farmacia N. Androvic, Trento, Giannini Carlo, Fritzi C. Santoni, Spalato, Aljnovic, Graz, Grubiovič, Flum, G. Prodam, Jacchi P., Milano, Stabilimento C. Erba, via Marzale n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Bocconi n. 5, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

DEI DEPURATIVI

QUAL È IL MIGLIORE?

Questa è la domanda che talora farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie ereditarie, scrofologiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia in quanto che trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie in quest'anno, che la falsificazione come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorati. Noi raccomandiamo e torneremo a ragionare e con coscienza raccomandiamo ancora il nostro depurativo *Sciroppo di Parigi* composto dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma, come l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, come quelli che abbia riportato le più luminose onorificazioni e per tutte valga il seguente brano di documento: « Il Ministero dell'Interno... si è benigne e degnato concedere al sig. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa Capitale, la MEDAGLIA D'ORO AL MÉRITO, per aver egli, secondo il parere di una commissione speciale (i suoi nominati professori Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri), arrestato nel modo benedetto il suo sciroppo, un'operazione che ha condotto il nostro depurativo di Parigi già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo *Sciroppo depurativo di Parigi* inventato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perché non contiene, né alcool né mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perché è composto di succhi vegetali eminentemente purificati da lui solo scoperti, vegetali riconosciuti in preparati di antichi rimedi consimili. Per dimostrare che la verità del fabbricatore di un antico depurativo, basta a sapere che per lo passato ha fatto due guerre accanite e tenute durissime al dott. Giovanni Mazzolini perché faceva insurrezioni nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora esso le va ricambiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio... Dico d'aver avuto una malattia che per il liquore a l'ho invece per l'olio d'oliva ad una esasperazione di Provenza... Inventa cavallerati che mai ebbe a mano che volesse confonderli con quei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più né alcool né mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo che vuole il vero depurativo composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedi omologhi poiché vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con giurati di parole, gioventù del cognome del fabbricatore che è omonimo di quello del dott. Giovanni Mazzolini, partono di guadagno procurando di vendere questo anziché il vero *Sciroppo di Parigi* composto.

Si vende in bottiglie da L. 9, e L. 5, la mezza bottiglia. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tutte in una sola volta al Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25. — Per fuori si spediscono frangibili d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso.

È solennemente garantito lo *Sciroppo di Parigi* Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro e Farmacia G. Mazzolini, Roma, o la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avvolta la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Deposito unico in Udine presso la Farmacia di G. Comessatti, Venezia Farmacia Rosner alla Croce di Malta.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

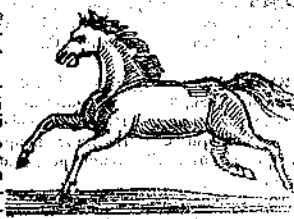
Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che si è reso necessario per la sua raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiata la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di spina, di collo, di ginocchio, di gamba, sempre seguiti da debolezza. Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.

Avvisi a prezzi modicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate, con bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può non altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti produttivi sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre sperimenta non poco coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

Un grande ricambio che si fa, in questi nostri tempi, nei nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarsene. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali, specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno imprtite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentini Casa Bardusco.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Rosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ANTONIO ROMANO

Fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di *zolfo raffinato*.

NUOVA CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

Udine - Via CAVOUR - Udine

Grande assortimento di Corici finto oro — Carte — Stampe — Oggetti di cancelleria — Occorrenti per scrittura e calligrafia di tutte le scuole, ecc. ecc.

CARTA PER BACHI

Legatoria di libri

Prezzi modicissimi.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato, con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zibonetto, un volume di pagine 316 con 3/4 di figura — L. 1.50.

D'AGOSTINI: (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBERGO: *Tavole degli elementi aritmetici*, pressa per l'unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo, nocivo, o non contenga che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutto lo altro finora usato. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, fumella ecc., o dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce la ruggine ed il verdame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adopano per pulire piastrine di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate finora, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.

